

<p>REGIONE: PUGLIA</p> <p>PROVINCIA : LECCE</p> <p>COMUNE : NARDO'</p>				
<p>ELABORATO:</p>		<p>OGGETTO:</p> <p>PROGETTO ARCHITETTONICO PAESAGGISTICO DELLE AREE DI MITIGAZIONE PROGETTO DEFINITIVO</p>		
<p><b>REL. C</b></p>		<p><b>STUDIO PAESAGGISTICO</b></p>		
<p>PROPONENTE:</p>		<p>NARDO' SOLAR ENERGY S.R.L. Corso Monforte, 2 20122 Milano <a href="mailto:nardosolarenergy@legalmail.it">nardosolarenergy@legalmail.it</a></p>		
		<p>arch. Giorgio SKOFF</p> <p>Ordine Arch. Bari n° 2936 Via A. Giovine, 39 70126 Bari <a href="mailto:giorgio.skoff@archiworldpec.it">giorgio.skoff@archiworldpec.it</a></p>		
		<p>Collaborazione: Kepos studio associato agroforestale Bernardoni e De Filippis Via Roma 17, 70020 Bitritto (BARI)</p>		
<p>Note:</p>				
DATA	REV	DESCRIZIONE	ELABORATO da	APPROVATO da
<p><b>PROPRIETA' ESCLUSIVA DELLE SOCIETA' SOPRA INDICATE, UTILIZZO E DUPLICAZIONE E' VIETATA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA</b></p>				

## **Nota in merito ai “rilievi piano altimetrici” di cui alla lettera di incarico.**

Nell’ambito del progetto definitivo, i rilievi piano-altimetrici delle aree di mitigazione previste, non sono stati necessari in quanto l’area di intervento è localizzata in una zona pianeggiante a circa 40 m. s.l.m, con le superfici di intervento ben delimitate da confini fisici individuabili da capezzagne, muretti a secco, scoline.

La delimitazione fisica delle diverse tipologie di intervento previste (verde forestale, verde ricreativo, verde di connessione) e la loro esatta localizzazione, saranno definite con i tracciamenti sul campo in fase esecutiva.

## **INDICE**

paesaggio e sistema insediativo  
metodologia e metodo  
analisi dei fattori di disturbo  
elementi detrattori del paesaggio  
schede  
riflessioni  
elementi attrattori del paesaggio  
schede  
stato dei luoghi – commenti e note  
progetto  
analisi degli effetti dell’intervento  
conclusioni

## **Paesaggio e sistema insediativo**

A scala vasta il contesto d'intervento si contraddistingue per essere un territorio interno a destinazione prevalentemente agricola, a testimonianza del forte sviluppo agricolo che ha determinato l'accrescersi di Nardò si trovano diverse masserie, case coloniche tutte in stato precario se non proprio dirute o pericolanti.

Con riferimento al sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa il territorio in esame presenta numerosi insediamenti quali masserie e/o case rurali di rilevante pregio architettonico, nonché aree di interesse archeologico. Sono presenti nel territorio comunale anche lembi del paesaggio agrario di notevole interesse storico-culturale dove ancora sono leggibili i segni della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (edifici rurali) e delle antiche tecniche di conduzione agricola.

- Tra i manufatti con vincolo architettonico si segnala la masseria Giudice Giorgio, torre Squillace, torre S.Isidoro, torre Inserraglio, torre S.Maria dell'Alto, torre S.Caterina, villa Scracreta, Chiesa Madonna della grotta, Chiesa dell'Incoronata, Masseria olivastro, Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, Chiesa S.Antonio Abate, Torre del fiume.

- Tra le segnalazioni architettoniche le masseria Console, Abbate Cola, Termide, Le stanzie, Ciccogatto, Pozzovivo, Corigliano, Poggiano, Pantaleo, Castelli Arena, Li Pagani, Letagliate, Torre Mozza, Fiume, Carignanopiccola, Carignanogrande, Agnano, Corsari, Torrenova, Sciogli, Torsano, Nucci; la cappella di Pozzovivo, le torri columbarie c/o masseria Brusca.

Tra le tipologie di paesaggio che si riscontrano nel territorio comunale di Nardò, non si trovano esempi di paesaggio naturale, ovvero estese superfici di vegetazione spontanea sviluppatasi senza l'influenza antropica. Sono presenti invece relitti di paesaggio semi naturale, ovvero spazi con vegetazione naturale che per azione antropica differiscono dalle consociazioni originarie. E' presente in maniera nettamente prevalente, in termini quantitativi, una tipologia di paesaggio culturale ovvero spazi caratterizzati dall'attività dell'uomo dove le differenze con la situazione naturale sono il risultato di azioni volute.

Nonostante la presenza delle rilevanti attività trasformatrici dell'uomo, il valore naturale che permane in limitate porzioni del paesaggio è da reputarsi comunque ancora alto soprattutto lungo la costa (grotte, habitat di elevato valore naturalistico, flora e fauna di valore conservazionistico).

Il valore culturale complessivo risulta invece di media entità soprattutto in funzione della presenza diffusa di masserie di pregio architettonico, aree archeologiche ecc.

Per quanto attiene al valore estetico, ovvero la configurazione con la quale il paesaggio ed i suoi elementi naturali ed artificiali si manifestano all'osservatore, siamo in presenza, nella parte interna del territorio comunale, di valori di medio bassa entità soprattutto a causa dell'assetto geomorfologico dei luoghi, che in quanto prevalentemente pianeggianti, non presentano luoghi da dove si hanno condizioni visuali e percettive a vasta scala, tali da produrre evidenti effetti scenici e/o cromatici.

Nella parte interna solo dei con visuali che consentissero la visibilità dei manufatti di pregio presenti in maniera diffusa innalzerebbero il valore delle condizioni percettive del paesaggio.

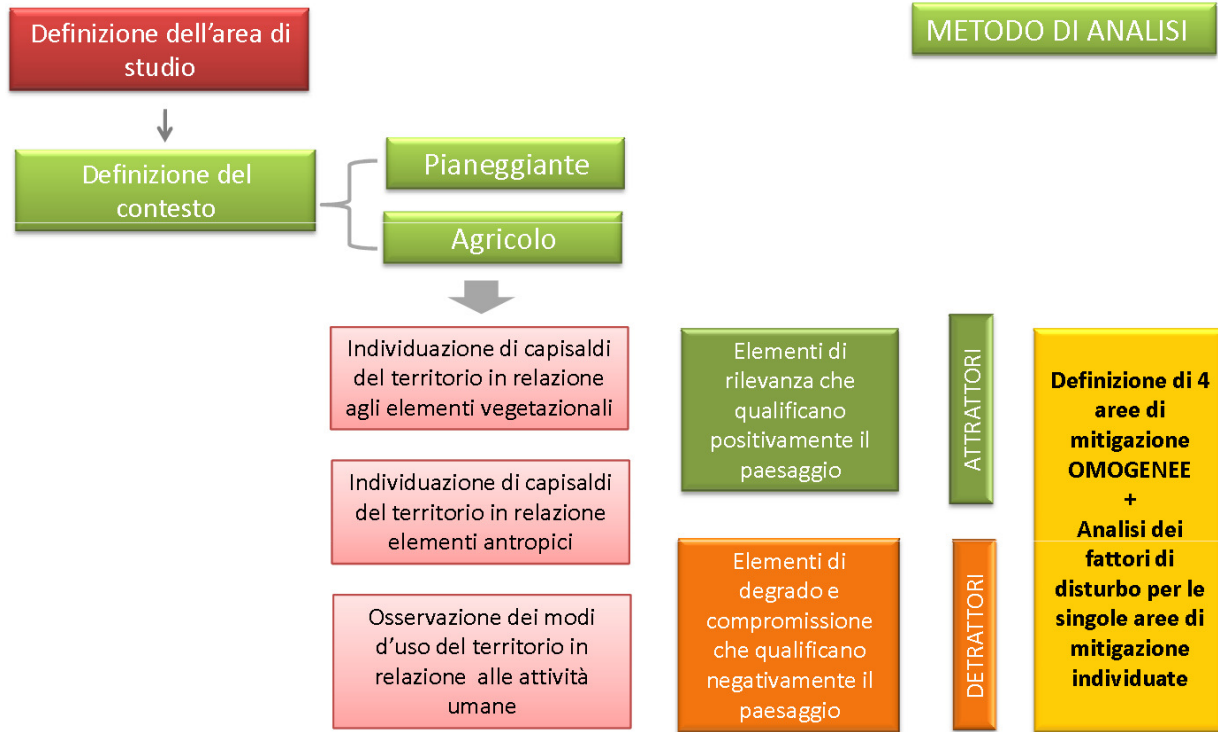
In sintesi il grado di qualità paesistica del territorio oggetto di studio è da reputarsi pertanto molto variabile, ovvero molto disomogeneo in funzione dei luoghi che si prendono in considerazione; solo nel suo complesso il grado di qualità paesistica del territorio oggetto di studio è da reputarsi di medio-alta qualità.

Come già precisato nella parte descrittiva dei luoghi specifici di intervento, il grado di qualità paesistica è da reputarsi molto basso.

I giudizi espressi derivano da un approfondito studio conseguente ad alcune giornate di rilievo sul campo oltre che studio della bibliografia riportata nel progetto Preliminare. Di tale studio si riportano alcune parti salienti.



## Metodologia e metodo



### ANALISI DEI FATTORI DI DISTURBO

Per analizzare il paesaggio non si può prescindere dalla conoscenza delle componenti elementari del territorio in oggetto, che ne caratterizzano e ne qualificano l'immagine:

Elementi di degrado e compromissione che qualificano negativamente un paesaggio (ELEMENTI DETRATTORI).

Elementi di rilevanza che qualificano positivamente un paesaggio (ELEMENTI ATTRATTORI).

Con il termine ELEMENTI DETRATTORI del paesaggio e dell'ambiente si intende quell'insieme di elementi che potenzialmente sono in grado di determinare un abbassamento del livello qualitativo complessivo di un'area sotto il profilo della competitività territoriale, della qualità degli ecosistemi e della vita umana.

<b>ELEMENTI DETRATTORI DEL PAESAGGIO</b>	
<b>PRESENTI</b>	<b>NON presenti</b>
<b>D.1 ELEMENTI LINEARI</b>	D.3 SISTEMAZIONI IDRAULICHE
<b>D.2 ELEMENTI PUNTUALI</b>	D.4 AREE INDUSTRIALI
<b>D.6 AREE DISMESSE</b>	D.5 AREE TERZIARIE
<b>D.9 NUOVE COSTRUZIONI</b>	D.7 SITI INQUINANTI
<b>D.12 PATRIMONIO IN ABBANDONO</b>	D.8 ELIMINAZIONI CARATTERI TRADIZIONALI
<b>D.13 SITI NON ACCESSIBILI</b>	D.10 SEGNALETICA PUBBLICITARIA
	D.11 BASSA QUALITA' ACQUE
	D.14 SCARSO RISPETTO CROMATICO

In questa fase è di fondamentale importanza sottolineare la rilevanza del territorio nel suo insieme. (aree destinate a bosco, aree che rimarranno a destinazione agricola, e aree che cambieranno destinazione d'uso).

Viene di seguito proposta una sintesi delle componenti del territorio che:

- Sono caratterizzati da di fenomeni di progressivo abbandono agricolo;
- Risentono della pressione edificatoria con caratteri tipologici non tradizionali;
- Ospitano un patrimonio che rischia di perdere identità ed equilibrio ambientale;
- Sono caratterizzati da vocazioni da riconoscere e tutelare.

**ELEMENTO DETRATTORE**

**ELEMENTI ANTROPICI**

**D.1.**

**ELEMENTI LINEARI DI DISTURBO DEL PAESAGGIO**

**Elemento tipologico rilevato: LINEE ELETTRICHE A TRALICCIO**

Gli elementi lineari di disturbo più diffusi sul territorio in oggetto sono le linee elettriche a traliccio in quanto esse si pongono spesso in contrasto con la possibilità di fruizione di viste panoramiche o sul paesaggio naturale.

La componente verticale del traliccio, in unione con la componente orizzontale delle linee elettriche si pone con un elemento di disturbo del paesaggio a tal punto da sovrastarlo come evidenziato nei casi proposti a lato.

La presenza di tale elemento emerge in maniera proporzionale in virtù della presenza di caratteri di forte naturalità.



**CRITICITA'**

**Compromissione delle visuali**

**Elementi tecnologici in forte dissonanza con il contesto agrario e naturale**

**ELEMENTO DETRATTORE**

**ELEMENTI ANTROPICI**

**D.2.**

**ELEMENTI PUNTUALI DI DISTURBO DEL PAESAGGIO**

**Elemento tipologico rilevato: DISCARICHE INCONTROLLATE**

Gli elementi di disturbo puntuale del paesaggio, quali le discariche specie quelle incontrollate, rappresentano delle problematiche particolarmente delicate nel paesaggio. Naturalmente tali presenze sul territorio alterano in modo preponderante i caratteri di naturalità e tipicità. Si rende pertanto necessaria un'attenta progettazione in modo da evitare i comportamenti che determinano la loro presenza all'interno del territorio e in particolar modo tutelare le viste e scorci panoramici che troppo spesso sono preclusi o danneggiati dalla presenza di tali elementi. In questi casi campagne di sensibilizzazione, videosorveglianza una maggiore frequentazione dei luoghi come l'inserimento di barriere verdi, siepi e sistemi di occultamento, potrebbero essere un utile strumento per la tutela della percezione visiva dei luoghi in oggetto; inoltre garantirebbe un risarcimento in termini di elementi vegetazionali all'interno di sistemi altamente tecnologici.



**CRITICITA'**

**Compromissione delle visuali**

**Degrado del Paesaggio**

**Forme di inquinamento**

**ELEMENTO DETRATTORE****ELEMENTI ANTROPICI****D.6.****AREE DISMESSE O ABBANDONATE****POTENZIALITA'**

**Promozione di iniziative di recupero del patrimonio naturale ed edilizio esistente**  
**Promozione di interventi per la ricostituzione dell'omogeneità del tessuto edilizio esistente e del grado di naturalità dei territori**

Le aree dismesse, i sistemi edilizi di tipo agricolo in abbandono o più semplicemente le masserie si fanno promotori di un territorio ormai in disuso e non più efficiente. Il messaggio veicolato ai possibili fruitori di tali luoghi è la scarsa attrattività, mentre in un'ottica di recupero tali luoghi potrebbero divenire siti didattici in cui riscoprire e tenere viva una storia produttiva e agricola che hanno nel passato caratterizzato nella storia i siti di interesse o come centri di promozione di nuovi usi che possono nel futuro essere realizzati. Inoltre tali luoghi rappresentano spesso siti pericolosi, a rischio caduta di materiale, e talvolta inquinanti, si fa pertanto forte l'esigenza di un sistema di interventi di recupero, mantenimento o conversione che porti a una rivitalizzazione di tali luoghi. Un loro recupero, e una integrazione nel tessuto storico e paesaggistico è auspicabile nella promozione di nuovi usi oltre che turistica e fruitiva e nell'eliminazione di situazione di degrado e disordine urbano e paesaggistico.

**CRITICITA'**

**Compromissione della visione totale del nucleo abitato e del contesto naturale**

**Pericolosità dei siti in abbandono**

**Perdita di caratteri storici tipologici e produttivi**

**Disordine urbano e paesaggistico**



**ELEMENTO DETRATTORE**

**ELEMENTI ANTROPICI**

**D.9.**

**NUOVE COSTRUZIONI NON INTEGRATE**

Elemento tipologico rilevato: **NUOVE COSTRUZIONI**

**POTENZIALITA'**

**Promozione di iniziative di recupero del patrimonio naturale ed edilizio esistente**

**Promozione di interventi per la ricostituzione dell'omogeneità del tessuto edilizio esistente e del grado di naturalità dei territori**

L'inserimento di un edificio di nuova realizzazione non integrato e spesso in forte contrasto con il contesto, determina una visione di disordine e compromette la visione globale del contesto rurale. Gli interventi a tale riguardo devono in qualche modo prevedere la mitigazione di tali interventi nel rispetto della globalità del paesaggio in cui si inseriscono. Tali interventi possono prevedere la semplificazione dei fronti ad esempio mediante l'eliminazione di rivestimenti non congrui, o la mitigazione con scelte cromatiche che possano mettere meno in evidenza la dissonanza tipologica o ancora con l'eliminazione di quei caratteri in eccessivo contrasto



**CRITICITA'**

**Compromissione della visione globale**

**ELEMENTO DETRATTORE****ELEMENTI ANTROPICI****D.12.****PATRIMONIO CULTURALE IN STATO DI ABBANDONO****POTENZIALITA'**

**Costituzione di un nuovo punto di attrazione e di interesse della collettività**  
**Promozione di iniziative di recupero del patrimonio esistente nell'ottica dell'ordine urbano**

**Recupero di un bene tradizionale in disuso**

La presenza di muretti a secco, specchie e manufatti in pietra in stato di abbandono nel territorio in oggetto si fa promotrice dell'idea di degrado, inoltre va sottolineata la pericolosità di tali manufatti in quanto vanno incontro a dissesti e crolli. Tale situazione di compromissione è spesso il risultato della caduta in disuso per mancanza di risorse sia economiche che umane tali da mantenere il bene in funzione; spesso ci si trova davanti a masserie che hanno del tutto perso la loro funzione produttiva e non sono risultate attrattive per una loro riconversione ai fini residenziali. In questa ottica vanno promosse iniziative di ripristino e restauro che permettano una progressiva rifunzionalizzazione del bene da parte della collettività e che allo stesso tempo non incidano in maniera preponderante ai fini degli interventi economici ad essi legati. Un utile riconversione potrebbe portare alla realizzazione di luoghi per la collettività in modo che il bene una volta in degrado divenga un bene comune per la popolazione e un elemento di attrazione per i fruitori occasionali.

**CRITICITA'**

**Scarsa motivazione alla fruizione dei luoghi**

**Promozione di un'idea di degrado e scarso interesse della pianificazione globale e alla promozione turistica**

**Compromissione della visione globale del paesaggio**



**ELEMENTO DETRATTORE****ELEMENTI ANTROPICI****D.13.****SITI DI INTERESSE CULTURALE NON ACCESSIBILI****Elemento tipologico rilevato: ELEMENTI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE****POTENZIALITA'****Costituzione di un nuovo punto di attrazione****Promozione di iniziative di recupero del patrimonio esistente, inaugurazioni e aperture straordinarie**

La presenza di luoghi di interesse culturale come siti rappresentativi dell'archeologia industriale non accessibili nel territorio in oggetto determina la demotivazione alla fruizione dello stesso in quanto si veicola l'idea della scarsa accoglienza e della poca offerta al fruitore. Inoltre un sito non accessibile, spesso è contraddistinto anche da situazioni di degrado, fino a situazioni estreme di siti pericolosi. Tali luoghi rappresentano l'anello debole all'interno della promozione territoriale. Va sottolineato come spesso tali luoghi siano caduti in disuso solo per sopraggiunte nuove tecnologie. In questa ottica vanno promosse iniziative di messa in sicurezza, rifunzionalizzazione e visite guidate che permettano un progressivo riappropriamento del bene da parte della collettività e che allo stesso tempo non incidano in maniera preponderante ai fini degli interventi economici ad essi legati.

**CRITICITA'****Scarsa motivazione alla fruizione dei luoghi****Promozione di un'idea di degrado e scarso interesse della pianificazione globale e alla promozione turistica**

**Per contro sono stati rilevati i seguenti elementi attrattori del paesaggio che però non hanno un particolare rilievo tranne che in una zona con elevata diversificazione vegetazionale ma completamente sottoposta ad un elemento detrattore D.1.1 .**

**Già in fase di analisi si è ritenuto importante che la valorizzazione di tali elementi attrattori fosse la strategia più indicata per raggiungere gli obiettivi di progetto. L'individuazione di tali elementi attrattori ha determinato successivamente soluzioni rispettose degli elementi e caratteristiche del paesaggio in cui si deve agire.**

**Gli elementi attrattori sono stati classificati in**

- A) “elementi vegetazionali”**
- B) “elementi antropici”.**

ELEMENTO ATTRATTORE

ELEMENTI VEGETAZIONALI

INCREMENTARE ZONE CON ELEVATA DIVERSIFICAZIONE VEGETAZIONALE

**A.1.1**

## CARATTERISTICHE DI PREGIO

### Incremento del potenziale attrattivo di un dato territorio

#### Viste panoramiche e scenari di pregio

Particolare attenzione va posta alla biodiversità specifica che dovrebbe caratterizzare il mondo agricolo, quella che con le tecniche agricole in questo territorio è stata messa a rischio dall'adozione di pratiche di sfruttamento intensivo, dall'introduzione di presidi chimici e di macchine a forte impatto ambientale. Tutto ciò ha causato la diffusione di fenomeni di degrado, con relativa diminuzione di specie sia vegetali che animale. In un'ottica di tutela e qualificazione del paesaggio naturale e antropico, la conservazione e la promozione della diversificazione vegetazionale rappresenta un'ottima strategia di intervento. Un paesaggio variegato dal punto di vista naturale e vegetazionale si pone come naturale attrattore a servizio della collettività, come sfondo scenografico per itinerari ciclabili e pedonali.



ELEMENTO ATTRATTORE

ELEMENTI VEGETAZIONALI

LE AREE CON COPERTURA FORESTALE

**A.1.2****CARATTERISTICHE DI PREGIO****Realizzazione e conservazione di valori e di identità per i luoghi****Elevato grado di naturalità****Grande valenza paesaggistica ed ecologica****Presenza di scorci e viste panoramiche****Possibilità di percorsi turistici e didattici, rete escursionistica**

Il patrimonio boschivo rappresenta l'elemento di pregio degli ambienti agrari in particolar modo nel territorio oggetto dell'intervento. Il suo incremento costituisce l'aspetto di maggiore valenza ecologica che si possa realizzare. La sua realizzazione interferisce positivamente sia con il territorio nel suo aspetto paesaggistico - visivo sia in quello ecosistemico e determina un incremento di elementi di pregio e la progressiva diminuzione del degrado. Boschi è elemento di forte naturalità e il loro grado di conservazione influenza notevolmente il giudizio sullo stato di salute del territorio. Ogni volta che si intende realizzare sul territorio una nuova area boscata, è importante garantire la coerenza degli interventi con la specifica pianificazione forestale e l'analisi delle condizioni della vegetazione potenziale. In linea generale bisogna procedere attraverso la valutazione degli interventi in virtù delle valenze paesaggistiche e dal punto di vista percettivo. È opportuno analizzare i boschi d'origine naturale, tradizionalmente presenti sul territorio. Si tratta di porzioni di territorio di antico impianto, fortemente connotanti l'ambito circostante. Spesso queste porzioni di territorio sono depositarie di valori e di identità dei luoghi riconosciuti dai loro fruitori. In base a queste osservazioni risulta evidente come gli interventi di mitigazione in progetto siano auspicabili, proprio perché capaci di apportare delle trasformazioni positive in luoghi al momento privi di una qualsiasi valenza paesaggistica.



**ELEMENTO ATTRATTORE      ELEMENTI VEGETAZIONALI**

**LE FORMAZIONI VEGETALI LINEARI, FILARI DI ALBERI, SIEPI E VIALI ALBERATI**

**A.1.3**



**ELEMENTO ATTRATTORE      ELEMENTI VEGETAZIONALI**

**SVILUPPARE I BORDI CAMPO, PARTICOLARMENTE INTERESSATI ALLA  
POTENZIALE PRESENZA DI AVIFAUNA**

# A.1.4

## CARATTERISTICHE DI PREGIO

**Margini dal forte impatto naturalistico con specie naturali fiorite per l'impollinazione degli insetti, attraverso strisce fiorite nelle aree maggiormente soleggiate.**

### Scansione e modulazione del paesaggio pianeggiante

I bordi campo sono la parte periferica del campo coltivato. Esso rappresenta un'importante elemento costitutivo del paesaggio agrario, in quanto spesso si pongono come filtro tra un campo e l'altro, oppure tra le coltivazioni e i sistemi residenziali - produttivi ad essi afferenti. Il tipo di gestione dei bordi campo deve essere fatto in funzione delle specie naturali presenti nell'area. I bordi campo hanno funzioni specifiche in quanto:

Rappresentano i siti di svernamento degli uccelli;

Favoriscono la presenza di insetti utili presenti nelle porzioni lasciate ad erba;

Costituiscono gli habitat per piccoli mammiferi.





**ELEMENTO ATTRATTORE      ELEMENTI GEOMORFOLOGICI**

**REALIZZARE DOVE SIA POSSIBILE L'INSERIMENTO DI PERCORSI  
CICLOPEDONALI E MINORI**

# A.2.1





ELEMENTO ATTRATTORE      INSEDIAMENTI ANTROPICI

REALIZZARE UN GRANDE PARCO PERIURBANO, GIARDINI BOTANICI, .....

# A.3.1



**ELEMENTO ATTRATTORE**

**INSEDIAMENTI ANTROPICI**

**PROMUOVERE E REALIZZARE INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E IL  
RESTAURO DELLE TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE TRADIZIONALI IN PIETRA**

**A.3.2**



**ELEMENTO ATTRATTORE      INSEDIAMENTI ANTROPICI**

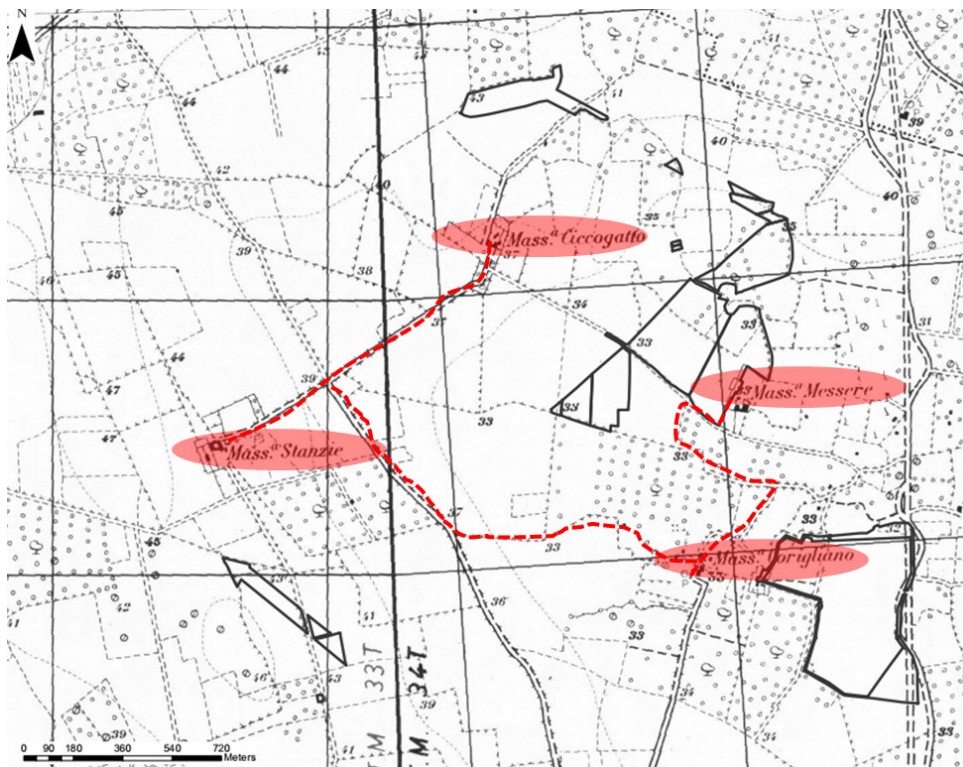
**PROMUOVERE INIZIATIVE AFFINCHÉ: GLI INSEDIAMENTI  
CONSERVINO UN BUONO STATO DI INTEGRITÀ E OMOGENEITÀ**

**A.3.3.1**

Si ipotizza anche l'eventuale permanenza, all'interno dell'area, di alcune strutture tra le più significative degli impianti per la irrigazione esclusi dagli attuali cicli produttivi e/o superati da impianti tecnologici più avanzati), poiché rivestono indubbio interesse di archeologia industriale, al di là della loro monumentalità, dove l'attività agricola, è stata parte integrante dello sviluppo economico di questi territori, ha segnato diverse parti del territorio e gli imponenti e suggestivi serbaroi hanno contribuito in quattro decenni a connotare il paesaggio. Ciò anche per offrire un contributo al diffondersi di una sensibilità verso questi beni storici e culturali, resti fisici del modo di produzione agrario.

**ELEMENTO ATTRATTORE      INSEDIAMENTI ANTROPICI**

**Promuovere iniziative affinché: si sviluppi un sistema di rete delle  
masserie agricole ;**

**A.3.3.2**

### Stato dei luoghi – Commenti e note

<b>descrizione di conformazione plano- altimetrica, giacitura ed esposizione</b>	<b>di forma irregolare presenta la superficie con una giacitura pianeggiante</b>
<b>descrizione delle sistemazioni idraulico/agrarie</b>	<b>assenti</b>
<b>indicazione della qualità di coltura in atto</b>	<b>seminativo come indicato anche catastalmente ed orticolo intensivo</b>
<b>descrizione delle possibilità di accesso pedonale e veicolare attuali e potenziali</b>	<b>Alcune aree, confinando con la strada provinciale permetterebbe la realizzazione di nuovi accessi</b>
<b>descrizione delle caratteristiche delle aree limitrofe</b>	<b>Analoghe</b>



Pertanto il progetto ha individuato una serie di azioni tali da realizzare e promuovere alcuni di elementi attrattori e specificatamente:

**A.1. Nel campo degli elementi vegetazionali:**

A.1.1 Incrementare zone con elevata diversificazione vegetazionale;

A.1.2 Le aree con copertura forestale ;

A.1.3 Le formazioni vegetali lineari, ovvero filari di alberi, siepi e viali alberati ;

A.1.4 Sviluppare i bordi campo, particolarmente interessati alla potenziale presenza di avifauna.

**A.2. Nel campo degli elementi geomorfologici:**

A.2.2 Realizzare dove sia possibile l'inserimento di percorsi ciclopedonali e minori

**A.3. Nel campo degli insediamenti antropici:**

A.3.1 Realizzare un grande parco periurbano, giardini botanici, .....

A.3.2 Promuovere e realizzare interventi per la valorizzazione e il restauro delle tipologie architettoniche tradizionali in pietra a secco;

A.3.3. Promuovere iniziative affinché:

A.3.3.1 gli insediamenti conservino un buono stato di integrità e omogeneità ;

A.3.3.2 si sviluppino gli insediamenti rurali ed un sistema di rete delle masserie agricole ;

## **Progetto**

Dallo studio dello stato di fatto, emerge che il territorio di Nardò vive attivamente la costa e il fronte mare, tenendo conseguentemente in minore considerazione la parte retrostante della città e dell'entroterra agricolo, che risulta comunque ricco di potenzialità e di aree dall'alto valore paesistico ambientale che necessitano una valorizzazione. Sulla base di queste considerazioni il Progetto dell'Arcipelago verde si pone come obiettivo principale la ricostruzione di un rapporto tra gli spazi urbani con l'entroterra agricolo valorizzandolo in chiave ecologica e ambientale, mettendo a sistema le potenzialità paesistiche della città e del territorio, riqualificando gli spazi verdi esistenti e valorizzando quelli già consolidati.

Il percorso ideale attraversa un paesaggio variegato che disegna un tracciato che dal mare si spinge verso l'entroterra fino alle aree agricole, collegandosi attraverso quella rete di sentieri e corridoi verdi, quali potenziali by-pass naturali per penetrare in profondità nel territorio per poi riaffacciarsi sulla costa; chiudendo così un sistema infrastrutturale per la mobilità leggera che mette in rete il territorio, rompendo il tradizionale schema di sviluppo per fasce parallele alla linea di costa.

## **Analisi degli effetti dell'intervento**

sull'area di progetto ed eventuali misure di mitigazione e compensazione.

Il progetto Arcipelago Verde ed i 4 tasselli oggetto del presente studio mirano alla valorizzazione paesistico ambientale del territorio agricolo di Nardò in quanto in grado di offrire soluzioni di qualità dal punto di vista ambientale, ludico e ricreativo. Inoltre le opere di sistemazione ambientale vengono concepite in modo integrato con le preesistenti: ciò contribuisce al perseguimento di un corretto ed adeguato inserimento paesistico-ambientale, in cui il verde viene valorizzato con lo scopo finale di ricerca di continuità tra gli ambiti vegetazionali esistenti e quelli previsti dal progetto. Per quanto riguarda le opere specifiche per l'infrastruttura verde – filari e macchie boscate – che prevedono l'introduzione di nuove specie autoctone di pregio abbinata ad interventi di riduzione degli elementi vegetali infestanti, fanno sì che venga rafforzato il verde lineare che, in questo modo, va ad assumere quella funzione di Landmark che rende distinguibile e percepibile l'arcipelago a tutti i visitatori. In particolare per i tratti di percorso in prossimità dei campi fotovoltaici viene prevista la piantagione di specie che vanno a costituire la vegetazione schermante, con un importante valore non solo ornamentale, ma oltre che di mitigazione, anche e soprattutto, naturalistico ed ecologico in quanto costituendo un habitat apprezzato dall'avifauna per la nidificazione. L'integrazione puntuale e areale della vegetazione esistente con alberi e arbusti, favorirà nel tempo un sorprendente aumento della presenza di animali in una zona impoverita sia a livello faunistico che a livello ambientale, migliorando così l'intero sistema ecologico-paesaggistico dell'intero territorio. Tale sistema del verde andrà così a riqualificare ambiti che oggi hanno un valore naturalistico-paesistico-ambientale poco enfatizzato se non nullo, determinando così effetti positivi nel più ampio contesto territoriale, dove assumerà, da una parte, l'importante funzione di fruizione, e dall'altra di tassello verde importante nel sistema di continuità dei percorsi di mobilità lenta già presente nel territorio di Nardò.

Dare identità e fruizione a questi 4 tasselli significa donare alla città nuovi spazi di qualità in cui il cittadino può trovare benessere e relax ed avere l'occasione di far divenire il paesaggio urbano e agricolo luogo ideale in cui concentrare le attività destinate al tempo libero, allo svago, alle passeggiate e al contatto con la natura. La migliore forma per la sostenibilità, l'ecologia, in particolare, la biodiversità e la fruizione, è sicuramente identificata nella costituzione di aree a verde e ancor più, in aree fruibili a scopo sportivo.



## **Conclusioni**

Premesso che ogni mutazione dello stato dei luoghi di fatto rappresenta un “impatto”, di cui occorre valutare la significatività in relazione al contesto nel quale esso avviene, si vuole evidenziare la particolarità della situazione in esame, riferita ad un intervento caratterizzato dalla progettazione di 5 ambiti in un “Arcipelago Verde”. Poste queste premesse, lo Studio ha posto l’attenzione sulla stretta correlazione tra lo specifico sito d’intervento e la realizzabilità stessa delle opere previste. Quindi, posto il contesto territoriale di collocazione dell’intervento, lo studio ambientale porta a considerare gli interventi in oggetto compatibili, sia con la programmazione e pianificazione territoriale vigente a scala comunale e provinciale, sia con la realtà paesaggistica ed ambientale che contraddistingue il territorio di Nardò. Pertanto tutti gli interventi effettuati sull’area non comportano alcun tipo di impatto, piuttosto si presentano quali opere di miglioramento paesistico ambientale unite ad un forte incremento della biodiversità grazie soprattutto all’utilizzo di specie autoctone in grado di offrire cibo e rifugio alla fauna presente e potenziale. La principale finalità progettuale è quella di apportare significativi miglioramenti al quadro complessivo paesaggistico, il cui tono risulta smorto e poco significativo.